



**Alla Dozza** Consiglio comunale in visita al carcere. Le lamentele dei detenuti

## «Cari politici, qui non c'è acqua calda»

**Visita** Via a un'ordinanza correttiva

Consiglieri in trasferta

tra i guai del carcere:

«Non c'è acqua calda»

Per farsi una doccia non calda, ma quanto meno tiepida, bisogna alzarsi alle cinque del mattino. E non è questo l'unico dei problemi registrato dal consiglio comunale, ieri in trasferta alla Dozza per vedere da vicino cosa significa vivere in carcere. I consiglieri hanno scoperto che in via del Gomito da mesi non arriva più acqua calda (e anche il riscaldamento lascia a desiderare), che le condizioni igieniche sono precarie e che i detenuti si lamentano del cibo.

L'incontro tra i consiglieri (una ventina, più gli assessori Giuseppe Paruolo e Cristina Santandrea e il presidente del consiglio provinciale Maurizio Cevenini) e i detenuti è cominciato attorno alle 10, nella sala cinema della Dozza. C'era anche il sindaco, Sergio Cofferati, che però si è fermato solo un quarto d'ora: ha ricevuto un applauso per la nascita di Edoardo, ma qualcuno, tra le sedie dei carcerati, si è la-

mentato di questa toccata e fuga. «Ci sono rimasto male — diceva un uomo — È un incontro che si aspettava da tempo e lui se ne va via così». Poi sono partiti gli interventi, a fotografare la realtà del carcere. Il problema-chiave è il sovraffollamento: pensata per 480 persone, la struttura al momento ne contiene

1051. Il che significa tre detenuti per cella. E la caldaia (vecchia e sola, dopo la rottura delle altre) non ce la fa a pompare acqua calda per tutti. «Da mesi la direzione del carcere — dice il garante dei detenuti Desi Bruno — chiede fondi per sostituire le caldaie. Siamo tornati a una situazione pre-indulto: in queste situazioni si esasperano le codizioni igienico-sanitario». E Roberto, detenuto da sei mesi, racconta di scarafaggi e topi.

Anche sul fronte degli agenti le cose non vanno meglio: i numeri sono «insufficienti», puntualizza il comandante Sabati-

no De Bellis. Ci sono poi le lamentele per la scarsa qualità del cibo della mensa e le critiche sui prezzi, ritenuti troppo alti, dei prodotti acquistabili. Colpa di tutto, la scarsità di risorse: «Il contenimento della

spesa pubblica — ha spiegato la direttrice della Dozza, Manuela Ceresoni — impone una drastica riduzione di budget». Al termine della visita, poi, per alcuni non era ancora finita: tre consiglieri e due cronisti (tra cui chi scrive) hanno trovato l'auto rimossa. Avevano parcheggiato in divieto di sosta (in area privata), ma con il beneplacito della Polizia penitenziaria, visto il particolare affollamento. Per questo motivo, i costi della rimozione sono stati annullati. Intanto, il tour consiliare ha cominciato a dare i primi

frutti: è già pronta (e potrebbe essere operativa ai primi di dicembre), ha detto Paruolo, un'ordinanza comunale per risolvere molti problemi igienici.

**Benedetta Boldrin**